



**Lodevole
Municipio di Morbio Inferiore**

6834 Morbio Inferiore

Gentile Signora Sindaca,
Egregi signori Municipali,

i sottoscritti Consiglieri comunali avvalendosi della facoltà concessa dalla Legge organica comunale (art. 67 LOC) e dal Regolamento d'applicazione della LOC (art. 14) inoltrano la seguente

INTERPELLANZA

**“Il Municipio di Morbio Inferiore si sta impegnando per contrastare il cambiamento climatico?
Con quali progetti concreti?”**

PREMESSE

“È risaputo e confermato da studi, analisi e rapporti non contestati che il riscaldamento climatico e l'evoluzione ambiente in generale rappresentano una minaccia per l'evoluzione sociale, una minaccia economica e anche sanitaria, alla fine di questo scritto riportiamo gli studi e i rapporti usati come materiale per creare questa interpellanza”

L'umanità si trova di fronte a sfide enormi, quali i cambiamenti climatici, il degrado ambientale, la migrazione, la povertà e la fame. In un mondo globalizzato nessuno Stato è in grado di risolvere questi problemi da solo. La comunità internazionale ha pertanto definito un quadro di riferimento per soluzioni comuni come per esempio adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze. Il 2022 è l'anno decisivo per affrontare l'emergenza climatica globale. La scienza è chiara: per limitare l'aumento della temperatura di 1,5°C dobbiamo ridurre le emissioni globali del 45% entro il 2030 dai livelli del 2010. È un allarme rosso per il nostro pianeta, i governi non sono neanche lontanamente vicini al livello di ambizione necessario per limitare i cambiamenti climatici a 1,5 gradi e raggiungere gli obiettivi dell'accordo di Parigi. Nel contesto attuale dunque il momento è ora. Gli impegni a lungo termine devono essere accompagnati da azioni immediate. La Svizzera si è impegnata a fondo per la nascita dell'Agenda ONU 2030 e ha partecipato alla sua definizione. Il Consiglio federale si impegna a livello nazionale e internazionale affinché gli obiettivi dell'Agenda 2030 vengano raggiunti. Vuole farlo collaborando con i Cantoni, i Comuni, l'economia, la società civile e la comunità scientifica.

COSA VEDIAMO OGGI E COSA È STATO FATTO?

I maggiori danni e pericoli causati dal susseguirsi e l'intensificarsi di fenomeni meteorologici estremi è sintomo che i cambiamenti climatici sono già in corso. Ne abbiamo avuto la dimostrazione nell'estate 2021 con gli eventi meteorologici estremi che hanno colpito Morbio, poi Grancia e infine Bellinzona.

Molti provvedimenti sono stati già discussi dalla politica a tutti i livelli: internazionale, nazionale, cantonale e meno in quella comunale. Siccome a tutti i livelli significa anche a livello della più piccola fra le entità politiche, ogni singolo comune, nelle dimensioni che gli sono proprie, ha delle responsabilità ed è chiamato a operare in modo conseguente. In Ticino diversi comuni si sono già attivati in questa direzione, dichiarando l'emergenza climatica: ad esempio il Comune di Brusino Arsizio e il Comune di Lugano. Due realtà chiaramente differenti fra di loro e diverse dal nostro paese, ma pensiamo che anche Morbio possa fare la sua parte. Un Municipio dev'essere conscio e attivo nell'affrontare le mutazioni climatiche e consapevole dell'importanza dell'impatto ambientale, in modo da affrontare tutti insieme questa emergenza adottando al più presto misure concrete per attenuare il cambiamento climatico e le sue conseguenze ambientali, sociali ed economico-finanziarie. Ognuno di noi dovrebbe accettare di modificare alcune abitudini per non doverle poi modificare tutte, perché i cambiamenti climatici, se non debitamente affrontati, porteranno presto ad un mondo nuovo ben poco ospitale per l'uomo. L'obiettivo numero 13 dell'Agenda dell'ONU 2030 "Agire per il clima, adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze" invita gli Stati a integrare misure di protezione dell'ambiente nelle proprie politiche nazionali e a sostenersi reciprocamente di fronte alle sfide. Pensiamo che anche il comune di Morbio Inferiore nel suo piccolo possa dare il suo contributo al raggiungimento di questo obiettivo globale.

CONCLUSIONE DELL'INTERPELLANZA

Pur consapevoli che un problema planetario non potrà essere risolto da un comune poco più di 4'000 abitanti ma convinti che molti pochi fanno assai, convinti che alle parole devono seguire attività concrete e richiamando le considerazioni espresse più di tre anni fa dallo stesso Municipio rispondendo all'interpellanza dei signori Dafne Mombelli e Dario Duranti concernente l'emergenza climatica.

"...il Municipio ha analizzato il contenuto della richiesta, che è stata discussa anche a livello intercomunale. Precisa quindi che la facoltà di proclamare un'emergenza è di competenza cantonale. Per contro il Municipio è consapevole e riconosce i cambiamenti climatici in corso e la necessità di attenuarli a contrastarli e per questo si sta impegnando, come già visto con la risposta ad una precedente interpellanza, con delle misure concrete e valuta attentamente l'impatto sul clima del proprio agire."

Fonte: verbale del riassunto delle discussioni del Consiglio Comunale (seduta n. 246, risoluzione no. 2699)

Considerando la necessità di agire subito a tutela del nostro futuro e soprattutto di quello delle prossime generazioni, chiediamo quali misure concrete sono state attuate e quali sono previste a breve termine per onorare le dichiarazioni riportate e per realizzare a livello comunale e intercomunale misure atte a contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e atte a combattere gli effetti negativi della crisi climatica in atto. Alla luce di quanto scritto sopra, prendendo a riferimento la numerosa documentazione scientifica che tratta il tema climatico, e la volontà del Municipio espressa il 16 dicembre 2019 durante la seduta del Consiglio Comunale, chiediamo al Lodevole Municipio di Morbio Inferiore quali misure concrete ha adottato dal 16 dicembre 2019 ad oggi per preparare il paese e la sua popolazione alle problematiche concrete che saremo chiamati ad affrontare.

In particolare chiediamo al Lodevole Municipio:

1. Il coordinamento cantonale Sciopero per il clima (SpC) in data 16 agosto 2019 ha inoltrato una lettera al Municipio nella quali si chiedeva di dichiarare l'emergenza climatica, ripresa nell'interpellanza di Dafne Mombelli e Dario Duranti del 5 dicembre 2019.
 - a) Il Municipio ha risposto alla lettera di SpC? Se sì, può mettere a disposizione il testo? Se non ha risposto, perché?
 - b) Il Municipio ha provveduto a informare i propri funzionari e la popolazione con rigore scientifico sia sul meccanismo del riscaldamento globale, sia sulle cause e gli effetti della crisi climatica a livello economico e politico come richiesto nella lettera? Se sì, può mettere a disposizione il testo? Se no, perché?

2. Quali sono le misure concrete messe in atto dal Municipio tramite i propri servizi e i propri partner per diminuire l'impatto delle attività umane sull'ambiente e sul clima?
Nello specifico, quali misure sono state adottate, quali misure sono previste e quali investimenti sono dedicati a ogni progetto, allo scopo di:
- a) Diminuire la produzione di rifiuti e aumentare le percentuali di riciclaggio.
Ci sono dei dati che dimostrano se c'è stata una diminuzione della produzione di rifiuti e un aumento del riciclaggio? Se sì, è possibile avere il dato della massa RSU negli anni passati? Il comune si sta attivando per favorire l'organizzazione di manifestazioni pubbliche senza l'utilizzo di stoviglie monouso, in vista del loro divieto a partire dal 1° gennaio 2023? Se sì, in che modo?
 - b) Diminuire l'emissione di CO₂ e gas a effetto serra di veicoli e attività economiche presenti sul proprio suolo. In particolare, nel proprio parco veicoli e nelle attrezzature della squadra esterna comunale quanti mezzi sono ancora a benzina e/o diesel e quanti elettrici?
 - c) Diminuire la dipendenza del Comune da fonti di energia non rinnovabili e aumentare la produzione di energie da fonti rinnovabili.
Negli stabili di proprietà del comune, nel caso di sostituzioni di sistemi di riscaldamento a energia non rinnovabile, ci si indirizza esclusivamente verso sistemi che usano fonti rinnovabili? Se sì, in quali stabili, quando, e quale opera di sostituzione è stata fatta? Se no, in quali stabili, quando, quale opera di sostituzione è stata fatta e perché?
 - d) Aumentare l'efficienza energetica degli edifici di proprietà del Comune e incentivare i privati a costruire secondo gli standard energetici più moderni.
 - e) Introdurre sistematicamente l'uso di alimenti prodotti regionalmente presso gli istituti comunali (scuole) e la casa anziani, o durante manifestazioni varie organizzate sul territorio comunale. È possibile avere un elenco dei fornitori a cui si è rivolto il comune per acquistare questi prodotti alimentari dal 2020 ad oggi?
3. Le competenze in materia di gestione delle aree boschive è in primis dell'Autorità cantonale, secondo i disposti della Legge forestale cantonale che fa riferimento a quella federale. Essendoci delle superficie boschive a Morbio Inferiore, il Municipio avrà partecipato attivamente a questi progetti forestali. Quindi chiediamo come intende agire il Municipio in vista:
- a) Di un aumento del numero di incendi boschivi sul proprio territorio?
 - b) Della diffusione costante di piante invasive (esempio le numerose palme in Val di Spinee) e insetti esotici (zanzara tigre, coleottero giapponese) che arrecano danno alla nostra flora e alla salute della popolazione? Come valuta il Municipio la possibilità di vendere alla popolazione ed un prezzo più conveniente (rispetto ai negozi specializzati) i prodotti necessari per combattere per esempio la zanzara tigre?
 - c) Dell'aumento dei rischi di frane e di cedimenti del terreno in prossimità delle zone abitate e di infrastrutture?
4. Le temperature aumenteranno costantemente soprattutto in estate, con periodi di canicola e siccità che porteranno problemi di salute alla popolazione. In che modo Morbio Inferiore intende:
- a) Tutelare la salute delle singole persone residenti, soprattutto delle fasce più sensibili come bambini e anziani? Ci sono dei progetti per la sensibilizzazione sulle problematiche relative a periodi di forte calore nelle aule scolastiche, promuovendo la vivibilità delle aule scolastiche?
 - b) Affrontare i forti periodi di siccità che priveranno popolazione, aziende e servizi di grandi quantità d'acqua, ora utilizzate per svolgere le proprie attività?
 - c) Aumentare le zone verdi e in particolare gli alberi presenti nel comune per diminuire le isole di calore? Quali lavori di riqualifica, valorizzazione e cura delle aree verdi sono stati fatti negli ultimi tre anni e quanti nuovi alberi sono stati piantati?

5. Il Municipio è favorevole all'idea di fare in modo che nelle loro decisioni tutte le istituzioni comunali tengano conto dell'impatto sul clima e della sostenibilità ambientale, sociale e si impegnerà ad adottare tutte le misure necessarie entro la fine della legislatura?
6. Il Municipio si è impegnato e come per coinvolgere attivamente i cittadini e le associazioni nel processo di individuazione delle criticità ambientali e nella loro risoluzione e per informare i cittadini sulle misure da implementare a livello locale e personale per limitare il riscaldamento climatico?

Ringraziando per l'attenzione e la collaborazione porgiamo i migliori saluti.

Davide Sormani



Dario Duranti



Ermanno Canova



Francesco Esposito



Renato Rossini



Rolf Stephani



Morbio Inferiore, mercoledì, 6 aprile 2022

Richiamiamo a questo proposito gli studi e rapporti seguenti a chi è interessato ad approfondire l'argomento:

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO A LIVELLO MONDIALE

Il cambiamento climatico rappresenta una sfida centrale per lo sviluppo sostenibile. I mutamenti del sistema climatico globale dovuti al riscaldamento dell'atmosfera terrestre compromettono le basi essenziali di ampie parti della popolazione nelle regioni meno sviluppate, mentre nelle zone sviluppate sono soprattutto l'infrastruttura e singoli rami dell'economia a essere esposti a tali rischi. Gli effetti di questo aumento della temperatura globale sono già chiaramente visibili oggi e avranno un impatto catastrofico sul futuro dell'umanità. Il cambiamento dei cicli delle precipitazioni e delle temperature interessano inoltre ecosistemi, come ad esempio i boschi, le superfici agricole, le regioni montane e gli oceani nonché le piante, gli animali e le persone che vi vivono. Lo scioglimento dei ghiacci provoca un rapido innalzamento del livello di mari e oceani, che mette a rischio di inondazione le zone costiere, fino a renderle completamente inabitabili. Eventi idrologici estremi come uragani e inondazioni sono già oggi più frequenti. Anche i periodi di siccità stanno aumentando in frequenza ed intensità, mettendo a rischio desertificazione vaste zone agricole. A livello mondiale le emissioni di anidride carbonica (CO₂) sono aumentate di oltre il 50% tra il 1990 e il 2012. Il cambiamento climatico non è dunque soltanto un problema ambientale: è un problema economico, di sicurezza, di benessere e di pace sociale e riguarda tutto il mondo. L'organizzazione meteorologica mondiale (WMO) è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite (ONU) con 193 Stati membri e territori. È la voce autorevole del sistema ONU sullo stato e il comportamento dell'atmosfera terrestre, la sua interazione con la terra e gli oceani, il tempo e il clima che produce e la conseguente distribuzione delle risorse idriche. Poiché il tempo, il clima e il ciclo dell'acqua non conoscono confini nazionali, la cooperazione internazionale su scala globale è essenziale per lo sviluppo della meteorologia e dell'idrologia operativa, nonché per trarre i benefici dalla loro applicazione. L'WMO gioca un ruolo di primo piano negli sforzi internazionali per monitorare e proteggere l'ambiente attraverso i suoi programmi. In collaborazione con altre agenzie delle Nazioni Unite e con i servizi meteorologici e idrologici nazionali, l'WMO sostiene l'attuazione di una serie di convenzioni ambientali ed è determinante nel fornire consigli e valutazioni ai governi su questioni correlate. Queste attività contribuiscono a garantire lo sviluppo sostenibile e il benessere delle nazioni.

Al seguente link posso essere trovate informazioni su l'organizzazione meteorologica mondiale, inglese World Meteorological Organization (WMO)

<https://public.wmo.int/en>

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO A LIVELLO SVIZZERO

In Svizzera il clima è notevolmente mutato negli ultimi decenni. Si tratta di una tendenza che proseguirà e la cui portata dipenderà dai risultati degli sforzi compiuti per ridurre in modo rapido e massiccio le emissioni di gas serra globali. Il 28 settembre 2019 si è svolta a Berna la più grande manifestazione a favore del clima mai fatta in Svizzera. Più di 100'000 persone, provenienti da ogni cantone di diverse classi sociali e di età si sono radunate per chiedere al popolo svizzero di prendere seriamente in considerazione l'emergenza climatica e di attuare dei cambiamenti a tutti i livelli che possono contrastare o almeno limitare i danni che ne derivano. Durante questa manifestazione e in numerose altre avvenute in Svizzera, i manifestanti hanno chiesto ad ogni comune e cantone di dichiarare l'emergenza climatica. I cambiamenti climatici pongono grandi sfide anche per la nostra nazione. Gli effetti dei cambiamenti climatici variano da una regione all'altra e purtroppo si possono già vedere:

- negli agglomerati e nelle città aumenta lo stress da caldo
- in estate i periodi di siccità diventano più frequenti, più lunghi e più intensi
- aumento del rischio di piene
- minore stabilità dei pendii e aumento dei movimenti di versante
- innalzamento del limite delle nevicate
- modifica dell'attività di tempesta e grandine
- peggioramento della qualità di acqua, suolo e aria

- mutamento degli habitat, della composizione delle specie e del paesaggio
- diffusione di organismi nocivi, malattie e specie esotiche
- conseguenze indirette per la Svizzera dei cambiamenti climatici all'estero
- eventi inattesi e rischi combinati

Una recente scheda di Ustat in collaborazione con MeteoSvizzera ha mostrato chiaramente come la situazione sia già deteriorata e cosa succederà se non facciamo nulla:



Al seguente link può essere scaricato uno studio sul clima in Ticino da parte dell'ufficio di statistica:

https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/volume/schede_clima_2021.pdf

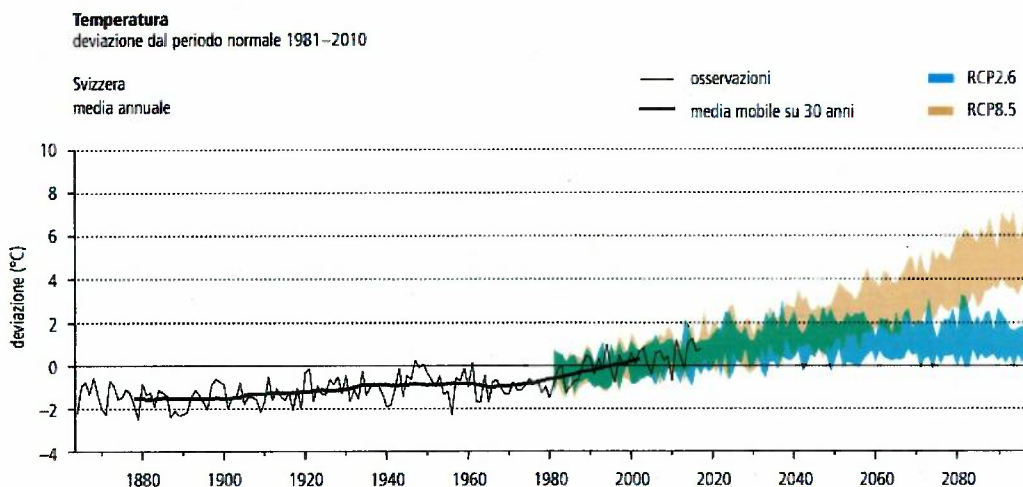
Le informazioni dettagliate sul clima futuro costituiscono una base importante ai fini delle misure di adattamento. Per questo motivo il Consiglio federale, con l'adozione del primo piano d'azione, ha incaricato MeteoSvizzera di predisporre regolarmente scenari climatici per la Svizzera. MeteoSvizzera ha adempiuto tale compito e, alla fine del 2018, ha pubblicato gli scenari climatici CH2018 elaborati in collaborazione con il Politecnico federale di Zurigo e altri partner. Gli scenari considerano le conoscenze acquisite dal quinto Rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici (Intergovernmental Panel on Climate Change, IPCC) e si basano sulle simulazioni dei più moderni modelli climatici. Descrivono come può cambiare il clima nelle diverse regioni della Svizzera fino alla metà di questo secolo e oltre. In proposito i possibili sviluppi delle future emissioni di gas serra considerati sono due:

- uno scenario di protezione coerente del clima, in cui sono adempiuti gli obiettivi di riduzione delle emissioni sanciti con l'Accordo di Parigi6 (RCP2.6 in celeste)
- uno scenario senza misure di protezione del clima, nel quale le emissioni globali continuano ad aumentare costantemente (RCP8.5 in ocra)

A prescindere dal futuro andamento delle emissioni globali, il clima in Svizzera continuerà a mutare. Se le emissioni di gas serra aumenteranno al ritmo attuale, è da prevedere un ulteriore innalzamento della temperatura media annua di 2,0 – 3,3°C rispetto al periodo normale 1981–2020 entro la metà del secolo e addirittura di 3,3 – 5,4°C entro la fine del secolo.

Sono illustrate le variazioni per uno scenario di emissione senza misure globali di protezione del clima (scenario RCP8.5, in ocra) e con una coerente protezione del clima (scenario RCP2.6, celeste)

Fonte: Piano d'azione 2020-2025 Scenari climatici per la Svizzera



I Cantoni collaborano con i Comuni e li coadiuvano nell'attuazione delle misure a livello locale. Per esempio, alcuni Cantoni hanno pubblicato carte climatiche che illustrano il futuro andamento del clima nel Cantone. Sostengono così i Comuni nella promozione di uno sviluppo insediativo che tenga conto delle condizioni climatiche. I Comuni sono responsabili delle misure di adattamento a livello locale, concordandole con i Cantoni e sfruttando a loro volta le basi predisposte da Confederazione e Cantoni. Sono responsabili, tra l'altro, dell'attuazione delle misure volte a ridurre le isole di calore in aree densamente abitate. Infine, anche i privati, siano essi persone fisiche o imprese, sono chiamati ad attivarsi nell'ambito della prevenzione individuale. Adottando comportamenti adeguati i privati possono contenere al minimo i rischi per la salute delle ondate di calore, mentre i proprietari immobiliari possono ridurre il rischio di danni da piene con misure volte a proteggere gli oggetti.

Al seguente link può essere scaricato il documento sui cambiamenti climatici in Svizzera, Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera:

<https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/pubblicazioni-studi/pubblicazioni/cambiamenti-climatici-svizzera.html>

Al seguente link può essere scaricato l'intero Piano d'azione 2020-2025 Scenari climatici per la Svizzera:

<https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/pubblicazioni-studi/pubblicazioni/adattamento-ai-cambiamenti-climatici-in-svizzera-piano-d-azione-2020-2025.html>

L'ACCORDO DI PARIGI (ACCORDO SUL CLIMA)

RS.0.814.012 Entrato in vigore per la Svizzera il 5 novembre 2017

In occasione della Conferenza sul clima tenutasi a fine 2015 a Parigi è stato stipulato un nuovo accordo sul clima per il periodo dopo il 2020 che, per la prima volta, impegna tutti i Paesi a ridurre le proprie emissioni di gas serra. In tal modo è stata di fatto abrogata la distinzione di principio tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo. Questo accordo di Parigi persegue l'obiettivo di limitare ben al di sotto dei 2 gradi Celsius il riscaldamento medio globale rispetto al periodo preindustriale, puntando a un aumento massimo della temperatura pari a 1,5 gradi Celsius. Inoltre mira a orientare i flussi finanziari privati e statali verso uno sviluppo a basse emissioni di gas serra e a migliorare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. L'Accordo stabilisce inoltre prime regole per definire gli obiettivi di riduzione dei singoli Paesi. Tali obiettivi devono essere chiari e quantificabili. Inoltre, ogni obiettivo successivo deve dipendere da quello precedente ed essere il più ambizioso possibile. L'Accordo mette praticamente fine alla severa distinzione di principio fra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo. Ai Paesi più poveri viene concesso un certo margine di discrezionalità per l'attuazione. I

Paesi industrializzati sono inoltre esortati, ma non obbligati, a rispettare il loro ruolo di pionieri, continuando a fissare obiettivi assoluti sull'insieme dell'economia. In cambio, i Paesi in via di sviluppo sono invitati a perseguire anche obiettivi sull'insieme dell'economia. La distinzione fra i Paesi è dinamica poiché gli obiettivi di riduzione sono fissati a livello nazionale e devono rappresentare la maggiore ambizione possibile di un Paese. L'obiettivo di riduzione di ogni Paese è quindi misurato in base alla propria responsabilità e alle capacità mutevoli in ambito climatico.

Al seguente link può essere scaricato l'Accordo di Parigi entrato in vigore in Svizzera

<https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2017/619/it>

IL RAPPORTO DEL GRUPPO INTERGOVERNATIVO SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO (IPCC)

Questo gruppo formato da esperti coordinati dall'WMO e dal Programma nel 2018 ha preparato un rapporto molto dettagliato nel quale emerge che l'umanità ha tempo solo fino al 2040 per limitare l'incremento, pur sempre dannoso di temperatura a 1,5 gradi, ed evitare danni irreversibili al pianeta. In questo rapporto si legge che il riscaldamento globale di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali (Il periodo plurisecolare precedente all'avvio dell'attività industriale su larga scala databile intorno al 1750. Il periodo di riferimento 1850-1900 è utilizzato per approssimare la GMST preindustriale) e sugli andamenti correlati delle emissioni globali di gas serra, nel contesto di un rafforzamento della risposta globale alla minaccia dei cambiamenti climatici, dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per debellare la povertà. Gli effetti del riscaldamento globale ha degli effetti come la riduzione della barriera corallina, la perdita di ghiaccio dei poli, l'innalzamento del livello del mare, la perdita di biodiversità, il calo della resa dei raccolti agricoli, le ondate di calore e le precipitazioni estreme. Si stima che le attività umane abbiano causato un riscaldamento globale di circa 1,0°C rispetto ai livelli preindustriali, con un intervallo probabile tra 0,8 e 1,2°C. Da questo rapporto si legge che è probabile che il riscaldamento globale raggiungerà 1,5°C tra il 2030 e il 2052 se continuerà ad aumentare al tasso attuale. Un riscaldamento superiore alla media annua globale si sta verificando in molte regioni, sulla terraferma e in diverse stagioni, compreso quello due o tre volte superiore alla media osservato nell'Artico. Il riscaldamento è generalmente superiore sulle terre emerse rispetto agli oceani.

Al seguente link possono essere scaricati diversi rapporti IPCC

<https://ipccitalia.cmcc.it/reports/>